

Pro Silva Informa

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE FORESTALE PRO SILVA ITALIA



Programma dell'escursione tecnica

Giovedì, 23. settembre 1999:

ore 18.30: arrivo presso la scuola forestale Latemar Passo Carezza dell'Azienda provinciale Foreste e Demanio (tel. 0471-612125; via Carezza 132, Nova Levante);

per chi arriva in **auto** uscita A22 Bolzano Nord e poi seguire direzione Val d'Ega-Nova Levante-ca. 2 km dopo il lago di Carezza di fronte al Grand Hotel di Carezza; per chi arriva in **treno** è possibile prevedere il trasporto con partenza dalla stazione ferroviaria di Bolzano alle ore 18.30 (in coincidenza del treno EC 80 „Garda“ con partenza da Verona PN alle ore 16.58)

ore 19.30: cena alla „Falmuralm“ (presso la seggiovia „Christomannos“ -Passo Carezza, 0471-612155)

Venerdì, 24. settembre 1999:

ore 07.30: colazione

ore 08.00: partenza in corriera dalla scuola forestale Latemar

ore 09.30: arrivo in Alta Val di Funes; presentazione ed illustrazione su boschi ed amministrazione forestale in Alto Adige; selvicoltura nell'Azienda provinciale Foreste e Demanio

ore 10.00: simulazione di martellata in pecceta subalpina

ore 13.00: pranzo in loco presso una malga tipica

ore 14.30: illustrazione ed esposizione di una martellata effettuata dall'Azienda provinciale Foreste e Demanio ed eventuale riflessione sul trattamento del bosco in fase evolutiva giovanile

ore 18.00: conclusione del lavoro e rientro alla scuola forestale Latemar

ore 20.30: cena al Gasthof Rosengarten, Nova Levante (0471-613262)

Sabato, 25. settembre 1999:

ore 07.30: colazione

ore 08.00: partenza dalla scuola forestale Latemar

ore 08.30: selvicoltura ed utilizzazione nelle foreste demaniali del Latemar; illustrazione di tecniche di esbosco con gruo a cavo in pecceta

Sommario

1 → Programma dell'escursione tecnica di Pro Silva Italia in Alto Adige

2 → Gruppo cedui: ordine del giorno orientativo per la riunione del 23 settembre

2 → Meeting annuale di Pro Silva Europa

4 → Nuovo Statuto di Pro Silva Italia approvato all'Assemblea Generale del Maggio 1999

6 → Rendiconto consuntivo dell'Associazione per il 1998

7 → Brevi riflessioni sull'escursione tecnica nell'Appennino Tosco-Romagnolo

8 → Da annotare sulla nostra agenda

ore 10.30: esposizione dello studio promosso dalla Ripartizione foreste sul grado di naturalità del bosco in Alto Adige

ore 13.00: pranzo presso la mensa della segheria demaniale Latemar e conclusione dei lavori.

Per chi vuole è possibile prevedere il trasporto alla stazione ferroviaria di Bolzano (in coincidenza del treno IR 2263 con partenza alle ore 16.33 ed arrivo a Verona PN alle ore 18.14)

La partecipazione è riservata ai soci, in numero massimo di **30 persone**. La scheda di preiscrizione allegata dovrà pervenire **entro e non oltre il 5 settembre 1999** a: Pro Silva Italia via Fax al numero 0463-424327 specificando la scelta per il pernottamento (alloggio presso la scuola forestale Latemar, in stanze da 4-6 letti oppure alloggio presso un albergo in loco in stanze a due letti) e il mezzo di trasporto utilizzato (autovettura o treno).

Le quote di partecipazione, comprensive delle spese vive di organizzazione, dell'alloggio, del vitto dalla cena di giovedì al pranzo di sabato compresi e del trasporto in corriera (venerdì) varieranno indicativamente in relazione al tipo di pernottamento scelto dalle 180.000 Lire (alloggio presso la scuola forestale Latemar) alle 250.000 Lire (alloggio presso un albergo in loco). Gli importi definitivi verranno comunicati assieme alla conferma dell'avvenuta iscrizione nella settimana dal 6 al 10 settembre 1999 (via fax o e-mail o telefono). Il versamento della quota di partecipazione dovrà essere effettuato **entro e non oltre il 17 settembre 1999** con le modalità che verranno comunicate all'atto di conferma dell'iscrizione. Si prega di non effettuare versamenti prima di aver ricevuto conferma dell'avvenuta iscrizione.

Organizzazione logistica: Dr. **Josef Schmiedhofer**, Azienda provinciale Foreste e Demanio
Via Michael Pacher 13, 39100 Bolzano
Tel. 0471-270598; fax: 0471-279089;
e-mail: Forst.Domaene@provinz.bz.it

Prima riunione del "Gruppo cedui" in Alto Adige

In occasione dell'escursione tecnica del 23 - 25 settembre 1999 in Alto Adige si terrà la prima riunione del "Gruppo Cedui" di Pro Silva Italia costituitosi in maggio durante l'escursione tecnica nell'appennino Tosco-Romagnolo. Coloro che hanno già manifestato il loro interesse ad approfondire gli argomenti legati alla gestione dei boschi attualmente governati a ceduo secondo un

approccio Pro Silva sono invitati a partecipare a questo primo incontro. All'ordine del giorno, tra gli altri, ci saranno due punti di fondamentale importanza:

- definizione degli obiettivi che si pone il gruppo di lavoro sui boschi governati a ceduo;
- individuazione delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati e dei responsabili di ciascuna azione.

Per rendere più efficace e concreta la riunione, che per necessità organizzative dovrà svolgersi la sera dopo cena, si consiglia di rileggere in anticipo i contributi di Piergiorgio Terzuolo e Giuseppe Pignatti, già pubblicati sul n.2 di Pro Silva Informa, e le riflessioni sull'escursione in Casentino del Maggio 1999.

Ovviamente saranno gradite eventuali nuove adesioni, soprattutto da parte di associati disposti a collaborare fattivamente al raggiungimento degli scopi del gruppo.

Gli associati che volessero proporre argomenti da inserire nell'ordine del giorno per la riunione in questione possono farlo inviando un fax allo 0575/370846 o una e-mail presso sherwood@ats.it all'attenzione di Paolo Mori oppure all'indirizzo paola.savini@sinfor.it all'attenzione di Paola Savini.

Scheda di preiscrizione

**all'escursione tecnica in Alto Adige
del 23-25 settembre 1999**

Da restituire via fax o posta, via Cernidor 42, 38050 Trento (fax 0463/424327)

Nome Cognome

Indirizzo.....

Tel..... fax

Desidero partecipare all'escursione tecnica organizzata da Pro Silva Italia in Alto Adige dal 23 al 25 Settembre 1999 secondo quanto indicato nel programma allegato nel n.3 di Pro Silva Informa.

Prevedo di arrivare: giovedì sera, alle ore circa
venerdì mattina, alle ore circa

Intendo pernottare: presso la Scuola Forestale Latemar (spesa prevista 180.000 £ circa)
presso un albergo in loco (spesa prevista 250.000 £ circa)

In fede

Meeting annuale di Pro Silva Europa

Nel mese di giugno 1999 si è svolto in Spagna il meeting annuale del Comitato direttivo di Pro Silva Europa nel corso del quale sono state visitate alcune interessanti foreste della Spagna meridionale e centrale e a cui hanno potuto partecipare quattro soci di Pro Silva Italia. Gli obiettivi della visita sono stati sostanzialmente tre: le foreste di *Pinus nigra* della *Sierra de Cazorla y Segura*, complesso montuoso che si snoda nella porzione meridionale della penisola iberica, le tipiche formazioni a *dehesa* che caratterizzano estese superfici sugli altipiani centrali, e le formazioni a *Pinus sylvestris* che ricoprono i versanti della *Sierra de Guadarrama*.

La *Sierra de Cazorla y Segura* pur mostrando in maniera evidente le tracce dell'intenso uso degli ambienti naturali fatto nel passato, con forme di degrado degli ecosistemi dovute essenzialmente al pascolo domestico e alle sovrautilizzazioni legnose rappresenta un ambiente estremamente importante sotto l'aspetto naturalistico, ricreativo ed educativo, funzioni rese ancor più evidenti dalla localizzazione in un'area geografica intensamente trasformata dall'agricoltura. Ciò ha motivato la realizzazione di un Parco Naturale nel 1986.

Il grado di trasformazione subito dagli ecosistemi forestali originali è molto variabile. In alcune aree, come presso il *Poyo de Santo Domingo*, sono ancora visibili pini ultrasecolari, con alcuni esemplari millenari di *Pinus nigra*, e con numerosi individui che hanno superato i 600 anni di età. L'area è particolarmente ricca di endemismi, minacciati soprattutto dall'eccessivo pascolamento di animali domestici e selvatici. Per tale motivo sono stati realizzati dei recinti molto ampi per escludere dal pascolo alcune superfici e consentire il recupero di specie in via di estinzione (ad es. *Cotoneaster granadensis* dai 20 nuclei di presenza originari è potuto passare a seguito delle misure messe in atto agli attuali 60 nuclei).

In un'altra zona visitata nel complesso montuoso le forme di degrado dei suoli dovute alla concomitanza del pascolo domestico e dei sistemi di utilizzazione legnosa, sono apparse particolarmente evidenti.

Sulle esposizioni sud, più sensibili, si è osservato abbastanza frequentemente l'apparire del substrato minerale sotto soprassuoli radi ed adulti, con varie forme di erosione del suolo, in situazioni nelle quali la presenza di una copertura costante del terreno sarebbe stata estremamente importante per il mantenimento della fertilità e dell'umidità del terreno.

Ancora una volta si è dimostrato come inadeguato un assestamento impostato in passato, e purtroppo ancora oggi, sul metodo del taglio successivo uniforme, che male si adatta alle notevoli differenze stazionali riscontrabili sul terreno anche su superfici molto vicine, in relazione alla diversa pendenza ed esposizione dei suoli.

La successiva visita alla foresta di *Navahondona* ha consentito di mettere in luce la diversità di comportamento del *Pinus nigra* in relazione alle diverse fasce altimetriche di vegetazione.

Uno studio effettuato dall'Università di Madrid sulle modalità di rigenerazione del pino ha consentito di distinguere tre fasce altimetriche, nell'ambito delle quali si osservano delle diversità di comportamento della specie. Nella fascia superiore ai 1600 m s.l.m. il *Pinus nigra* non ha competitori e si comporta come specie eliofila, rinnovandosi

bene all'aperto, ma risentendo in misura notevole della pressione del pascolo.

Tra i 1200 e i 1600 m s.l.m. risente un po' della competizione con altre latifoglie (*Quercus ilex* e *Quercus faginea*) ma si comporta come specie di media tolleranza all'ombra. L'area basimetrica ottimale per l'ottenimento della rinnovazione si aggira sui 20÷30 m² (dato ottenuto con campionamento statistico) e la distribuzione diametrica nei popolamenti ha un tipico andamento disetaneo, confermato dall'osservazione diretta.

Al di sotto dei 1200 m s.l.m. la competizione con le latifoglie e con il pino d'aleppo e il pino marittimo diventa più forte.

Non sono state invece riscontrate differenze statistiche significative tra le esposizioni sud o nord, per quanto attiene alle possibilità di insediamento della rinnovazione, per quanto non si escluda che possano esservi influenze di tale fattore.

Interessanti alcune valutazioni derivanti da ricerche apposite sulla sensibilità dei popolamenti di pino laricio al fuoco. A differenza del pino marittimo, il pino laricio dopo il passaggio di un incendio vede distrutti tutti i semi. Peraltro pare che, contrariamente a quanto sostenuto da molti, la ricerca abbia dimostrato come in questi popolamenti le strutture irregolari siano più resistenti alla propagazione del fuoco. Vengono citate esperienze analoghe avute in Germania, dove le strutture coetanee per la presenza di cosiddette "scale" di fuoco derivanti dalla persistenza di rami bassi e secchi favoriscono la propagazione degli incendi. Tuttavia tale minore sensibilità al propagarsi del fuoco pare sia da porre in relazione anche all'altezza raggiunta a maturità dei popolamenti. Qualora questa non sia sufficiente, non vi è interruzione di copertura tra il piano inferiore e quello superiore, e quindi è maggiore la possibilità di propagazione del fuoco.

Prima di spostarsi sulla *Sierra de Guadarrama*, si è visitata la proprietà *Soto de Viñuelas*, riserva privata di caccia e esempio tipico di "Dehesa", uno dei più diffusi paesaggi della Spagna centrale.

Le precipitazioni nell'area sono di circa 500 mm/anno con picco in primavera ed inverno. Durante l'estate vi è perciò una siccità pronunciata. Le caratteristiche della vegetazione sono conseguenti, con foglie piccole e spesse per adattarsi ad economizzare acqua. Dato che fabbricare un cm² di tessuto vegetale risulta molto dispendioso le piante sono spesso sempreverdi, e in tal modo possono fornire pastura alla fauna selvatica e domestica durante tutto l'anno. La produzione di legno avviene con ritmi di accrescimento variabili in relazione all'andamento della siccità, e da ciò deriva la difficoltà di produrre legname che non sia da triturazione o da ardere. La produzione di seme (ghiaie) invece è abbondante e regolare ogni anno.

L'aspetto generale è di un pascolo alberato, con formazioni rade di *Quercus suber* e *Quercus ilex*, mentre nelle zone più elevate il bosco diviene più denso ed assume un aspetto di macchia (*matorral*) più o meno degradata; sul fondo delle sono invece presenti formazioni lineari di *Fraxinus angustifolia*.

Le quercie delle zone a pascolo alberato vengono generalmente potate per favorire la produzione di ghiaie e forniscono ombra al bestiame al pascolo. I frassini vengono invece capitozzati per la produzione di frasca. Le zone più elevate sono invece destinate alla produzione di legna da ardere per l'azienda.

Degli studi hanno analizzato i flussi di nutrienti all'interno di questo sistema integrato, legati alla pratica del pascolo, evidenziando una serie di collegamenti dall'alto verso il basso, attraverso spostamenti geochimici di nutrienti, e dal

basso verso l'alto, attraverso il bestiame, con un sostanziale equilibrio del sistema.

Peraltro tale equilibrio attraversa oggi una fase di crisi che viene attribuita all'aumento dei carichi faunistici (al bestiame domestico si è aggiunta la fauna selvatica), alla sostituzione delle pecore con bovini mantenuti con densità eccessive anche per effetto delle sovvenzioni della Comunità Europea, e alla cessazione della pratica della transumanza, che una volta consentiva ogni anno un periodo di riposo dell'ecosistema durante l'estate.

L'ultima metà del viaggio è stata la foresta di pino silvestre di *Valsain*, sicuramente una delle più belle della Spagna e forse d'Europa, gestita attualmente dall'ing. Xavier Donez.

La foresta, di complessivi 10600 ettari, si distingue in due parti; una porzione inferiore, caratterizzata dalla dominanza del *Quercus pyrenaica*, ed una superiore dove domina il *Pinus sylvestris*.

Essa svolge funzioni multiple, dalla produzione di legname al pascolo, alla legna, alla ricreazione. Particolarmente significativa sotto il profilo naturalistico è la presenza dell'avvoltoio (*Aegipus monachus*), che viene tutelato limitando il taglio, in aree con raggio di circa 500 m dai nidi, al prelievo di piante morte effettuato nel periodo da ottobre a novembre/dicembre.

La zona a pineta include circa 7600 ettari dei quali 7200 boscati, sottoposti per la prima volta ad assestamento alla fine del secolo scorso e che oggi ha in preparazione la sua sesta revisione.

L'attuale gestione vede la presenza di 3 comprese (produzione, ricreazione e protezione). Nella compresa di produzione vengono distinte tre zone, secondo uno schema mutuato dal metodo francese della classe di rinnovazione allargata, e precisamente una zona di rigenerazione, una di miglioramento e una di preparazione. La struttura generale è semi-irregolare, con periodo di rinnovazione mobile e un turno teorico di 120 anni. Il trattamento è il taglio successivo a gruppi, che ha come obiettivo densità di circa 400.000 p/ha all'inizio del ciclo e 380 p/ha alla fine. In realtà però il taglio finale delle piante avviene su periodi molto lunghi, in pratica tra i 120 e i 160 anni, e talvolta anche di più.

L'effetto di tale prolungamento del periodo di rinnovazione risulta evidente osservando l'aspetto generale della foresta, che presenta una struttura abbastanza irregolare.

Tentativi recenti di ottenere la rinnovazione con piccoli tagli a raso non ha dato esito favorevole. Un'accurato studio effettuato di recente su un campione di 150 punti, ha analizzato le condizioni più favorevoli allo sviluppo della rinnovazione. Non si è riscontrata una correlazione significativa tra esposizione e pendenza. Con spessori di lettiera superiori a 10 cm non si vede rinnovazione. Sono invece risultate buone le correlazioni con il numero di piante/ha e l'area basimetrica/ha. Il limite inferiore di area basimetrica al disotto del quale la rinnovazione non si insedia per l'invasione da parte di graminacee ed altre specie è di 14 m²/ha, confermando la difficoltà di rinnovazione nei tentativi di taglio a raso. Il limite superiore oltre il quale la rinnovazione è assente per eccessiva copertura è di 80 m²/ha. L'area basimetrica ottimale per avere un'inizio di insediamento di rinnovazione è di 40 m²/ha. Evidentemente tale densità poi deve essere ridotta per consentire lo sviluppo delle plantule.

È interessante sottolineare come la densità di ~40m²/ha coincide con quella che si riscontra nelle buche, di ampiezza pari a un po' meno dell'altezza del popolamento, che si creano naturalmente in foresta a seguito degli attacchi di *Ips acuminatus*.

Questi valori, come quelli riscontrati nelle pinete della Sierra di Cazorla, sembrano sicuramente elevati per forestali abituati ad operare nell'area centro-europea, ma possono essere in parte spiegati con la maggiore intensità dell'energia radiante che perviene al suolo nelle aree mediterranee rispetto ad aree più settentrionali, che rendono sufficienti aperture anche limitate nella copertura per specie che altrove vengono ritenute strettamente eliofile.

Per concludere questo breve resoconto, e rimanendo sempre in tema di energia radiante, vogliamo sottolineare ancora una volta l'ottima organizzazione e soprattutto la calorosa accoglienza e degli amici spagnoli ai quali va il nostro ringraziamento per la loro ospitalità.

Alessandro Wolynski

Assemblea generale 1999

Il 21 maggio, in occasione dell'escursione nazionale in Casentino, si è svolta l'Assemblea Generale dei soci avente all'ordine del giorno alcune modifiche allo Statuto ed il rinnovo delle cariche sociali.

L'Assemblea, alla quale hanno partecipato persona o con delega scritta più dei due terzi degli iscritti in regola con le quote sociali del 1999, a seguito di una dettagliata discussione, ha concordato il Nuovo Statuto dell'Associazione come riportato in questo numero del bollettino.

I nuovi organi direttivi dell'Associazione vedono la riconferma come Presidente di Alessandro Wolynski, come Consiglieri Paolo Mori, Lorenzo Camoriano, Paola Savini, Massimo Stroppa e Gilberto Segalina, Alessandro Rapella come Revisore dei conti.

Nel corso dell'Assemblea è stato approvato il consuntivo del 1998, riportato nel riquadro, ed il preventivo di massima per il 1999 che vede le seguenti priorità: Registrazione dell'Associazione presso un notaio o presso l'Ufficio del Registro, Strutturazione delle attività delle sezioni interregionali e dei gruppi tematici secondo le indicazioni che darà il Consiglio direttivo, Realizzazione di un depliant/poster illustrativo dei principi e delle attività di Pro Silva.

Con successiva riunione del nuovo Consiglio Direttivo sono stati nominati Lorenzo Camoriano come Vice presidente, Paolo Mori come Segretario e Gilberto Segalina come Tesoriere.

STATUTO di Pro Silva Italia

TITOLO I - Denominazione, finalità e metodi

Art.1

È costituita con sede in Trento l'Associazione PRO SILVA ITALIA.

Pro Silva Italia è un'associazione culturale, apartitica e indipendente da qualsiasi organizzazione sindacale e professionale, senza fini di lucro.

Art.2

L'Associazione raggruppa persone a vario titolo interessate ai boschi e alla loro gestione che si riconoscono nella selvicoltura prossima alla natura, secondo i principi

di Pro Silva Europa, cui l'Associazione stessa aderisce. Essa, tenendo conto delle molteplici realtà italiane, si pone come obiettivo di:

- 1) adoperarsi per una gestione che assicuri il mantenimento della vitalità delle foreste italiane, il miglioramento della loro struttura e della loro stabilità, e la capacità di svolgere al meglio le loro funzioni multiple compresa quella produttiva;
- 2) permettere la collaborazione e lo scambio di esperienze ai soci, tecnici forestali, proprietari e persone interessate a vario titolo della gestione di complessi boscati;
- 3) stimolare e partecipare alla ricerca e all'insegnamento privilegiando un'approccio alla biocenosi forestale nella sua globalità;
- 4) promuovere presso gli organismi pubblici o privati una concezione globale degli ecosistemi forestali ed una legislazione adeguata.

Art.3

L'Associazione realizzerà i suoi scopi mediante tutti i mezzi ritenuti appropriati, in particolare con una circolazione regolare delle informazioni tra i suoi membri, con il riferimento a proprietà forestali gestite in modo conforme ai suoi principi, con l'organizzazione di riunioni ed incontri di formazione, di aggiornamento e divulgazione, con la diffusione di materiale su argomenti forestali, la promozione di ricerche e studi.

L'Attività dell'associazione si può organizzare in sezioni regionali o interregionali e in gruppi tematici di lavoro.

Art.4

All'Associazione possono aderire persone giuridiche o persone fisiche che ne condividono principi ed obiettivi, e la cui attività o interesse siano legati, direttamente o indirettamente, alla gestione del bosco. L'ammissione di ogni nuovo membro è subordinata alla presentazione di una richiesta di adesione e al versamento di una quota annuale. I membri dell'Associazione si dividono in soci ordinari e soci Enti.

La qualifica di socio si perde:

- per dimissioni;
- per mancato pagamento della quota associativa;
- per radiazione, dovuta a gravi motivi, quando l'attività dell'iscritto sia in contrasto con gli scopi dell'Associazione o con le norme dello Statuto. La radiazione è adottata dal Consiglio Direttivo a maggioranza di voti.

TITOLO II - Organi dell'Associazione

Art.5

Gli organi dell'Associazione sono i seguenti:

- l'Assemblea Generale
- il Presidente
- il Consiglio Direttivo
- il Revisore dei Conti

Art.6

L'Assemblea Generale è composta dai soci in regola con il pagamento delle quote sociali. Si riunisce almeno una volta all'anno e ogni qualvolta venga convocata con lettera individuale dal Presidente, su richiesta di almeno due consiglieri o di almeno il 20% dei soci.

L'Ordine del giorno dell'Assemblea Generale è definito nell'avviso di convocazione. L'Assemblea è valida quando in prima convocazione siano rappresentati, anche con delega scritta - non più di una per socio, almeno la metà

degli iscritti, e in seconda convocazione, con qualsiasi numero di partecipanti.

L'Assemblea Generale ascolta e vota i rapporti del Consiglio Direttivo sulla gestione e sulla situazione finanziaria e morale. Ad essa spetta fissare l'ammontare delle quote sociali, votare i conti consuntivo e preventivo predisposti dal Consiglio Direttivo, definire gli orientamenti e le azioni future, deliberare sulle questioni all'ordine del giorno, eleggere il Presidente e gli altri componenti del Consiglio Direttivo e il Revisore dei Conti, per una durata di tre anni, rinnovabili. L'Assemblea decide a maggioranza dei voti rappresentati.

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea delibera a chi dovranno essere devoluti i beni dell'Associazione stessa, secondo quanto previsto dall'art.11.

Art.7

Il Presidente rappresenta l'Associazione in qualunque sede giudiziaria e amministrativa. Esso presiede le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale.

Art.8

Il Consiglio Direttivo è composto da cinque membri e si riunisce almeno una volta all'anno, e ogni qualvolta venga convocato dal Presidente o su richiesta di almeno due membri.

Il Consiglio Direttivo può essere consultato anche per iscritto dal Presidente o da uno dei suoi membri. Esso può deliberare se almeno la metà dei suoi membri è presente o rappresentata. Un consigliere può, con mandato scritto farsi rappresentare da un'altro. Le riunioni del Consiglio vengono messe a verbale. In caso di parità di voti la decisione del Presidente prevale.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per fare o autorizzare tutti gli atti e le operazioni consentite dall'Associazione, con riserva dei poteri dell'Assemblea Generale, compresi gli acquisti, le vendite necessarie agli scopi perseguiti dall'Associazione. Di tali operazioni viene reso conto all'Assemblea Generale.

In particolare spetta al Consiglio Direttivo:

- a) nominare nel suo seno un Vice Presidente, un Tesoriere e un Segretario;
- b) curare il conseguimento dei fini statutarî in attuazione con le deliberazioni dell'Assemblea;
- c) deliberare sul conto preventivo e su quello consuntivo da sottoporre a voto dell'Assemblea;
- d) pronunciarsi sui casi relativi alla perdita della qualifica di iscritto, provvedere alla sostituzione dei membri degli organi direttivi che per qualsiasi motivo venissero a mancare, con altri che, nell'ambito di ciascun organo, figurino come primi non eletti (in caso di parità di voti prevale il più giovane);
- e) indire l'Assemblea dei soci stabilendo tempo, luogo e ordine del giorno;
- f) assicurarsi che l'attività delle sezioni interregionali e dei gruppi tematici avvenga nel rispetto delle finalità dell'Associazione e dei principi statutarî, regolamentandone le modalità di formazione ed organizzazione.

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce ad ogni effetto in caso di impedimento, o di delega, da parte dello stesso.

Il Tesoriere amministra i beni dell'Associazione, predispone lo schema di bilancio annuale preventivo e consuntivo e svolge tutte le pratiche di competenza di

un amministratore, curando la tenuta dei libri contabili.

Il Segretario cura la verbalizzazione degli atti dell'Associazione e in particolare dell'Assemblea Generale e delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art.9

Il Revisore dei Conti, ha il compito di revisionare e verificare la contabilità ed i conti preventivi e consuntivi della Associazione.

TITOLO III - Risorse finanziarie e scioglimento dell'Associazione

Art.10

Per realizzare i propri obiettivi, l'Associazione si avvale delle quote di adesione, oltre che di donazioni, sovvenzioni o somme versate a qualsiasi altro titolo.

Dato il carattere di associazione culturale senza fini di lucro, è fatto divieto ai suoi membri di organizzare attività o svolgere prestazioni professionali a nome di Pro Silva, qualora esse diano luogo a redditi personali o d'impresa.

Ai membri dell'Associazione che ricoprono incarichi in seno alla stessa, o che ne sono incaricati dal Consiglio Direttivo, nello svolgere la loro attività per conto dell'Associazione potrà essere rimborsato l'ammontare delle spese vive sostenute e giustificate.

Art.11

Il presente Statuto può essere modificato su proposta del Consiglio Direttivo o su proposta di un terzo dei membri dell'Assemblea Generale.

L'Assemblea che delibera queste modifiche dovrà riunire almeno i due terzi dei mandati dei soci. Le modifiche potranno essere approvate a maggioranza semplice.

Art.12

Lo scioglimento dell'Associazione non può essere deciso che da un'Assemblea Generale convocata appositamente e comprendente almeno i due terzi dei mandati dei soci. Tale scioglimento dovrà essere deciso con una maggioranza di due terzi dei presenti.

In caso di scioglimento i beni dell'Associazione sono trasferiti a un organismo che persegua dei fini analoghi.

Rendiconto consuntivo anno 1998

Saldo totale al 31/12/97	2.680.886	
	Attivi	Passivi
Quote sociali	4.200.000	
Cartoleria		80.000
Gestione conto		120.000
Spese postali		124.200
Varie		306.600
Escursione Piemonte	89.000	
Escursione Veneto	125.200	
Totale	4.414.200	630.600
Saldo al 31/12/1998	6.464.486	

Brevi riflessioni sull'escursione nell'Appennino Tosco-Romagnolo

Nelle poche righe che seguiranno non vorrei fare una cronaca, più o meno giornalistica, di quanto è accaduto durante l'escursione primaverile di Pro Silva Italia, poiché si è svolta secondo il programma stabilito. Chi vi ha partecipato non ha certo bisogno di un pro memoria. Coloro che invece non erano presenti non potrebbero godere, neanche attraverso le parole più ricercate, la bellezza della foresta di Sasso Fratino sotto quell'autentico diluvio che ci ha accompagnato per gran parte della prima giornata. Nella stessa misura non sarà neppure possibile descrivere adeguatamente il rapido mutare della struttura e della composizione del bosco nella piccola proprietà privata che abbiamo visitato durante la seconda giornata.

Nessuna cronaca di ciò che abbiamo fatto quindi, ma qualche breve riflessione sui tre momenti cardine dell'incontro del maggio 1999 nell'Appennino Tosco-Romagnolo:

- L'escursione nella Riserva Integrale di Sasso Fratino (FO);
- L'Assemblea plenaria di Pro Silva Italia;
- L'esercitazione in una proprietà privata nel versante sud del Monte Pratomagno (AR).

- Non è facile esprimere compiutamente gli spunti controversi che ha suscitato l'escursione nella Riserva Integrale di Sasso Fratino. Qui, secondo una leggenda in voga tra i forestali italiani, è racchiuso l'ultimo lembo di foresta primigenia dell'Europa centro occidentale. Per tutto il percorso si è sperato di avere davanti agli occhi una struttura e una composizione specifica non condizionata dall'uomo; una foresta che potesse costituire un riferimento su cui riflettere quando, tornati ognuno nella propria regione, ci si dovesse trovare a fare scelte gestionali. Si sperava in qualcosa che comunque si avvicinasse ad un modello ideale a cui ispirarsi in situazioni simili. Purtroppo l'attesa è andata *in parte* delusa. La pioggia battente che ci ha seguito per i tre quarti del percorso non è riuscita a scalfire più di tanto il fascino delle aree più vecchie, in cui si cominciano a vedere i primi crolli, ma ad un occhio neppure tanto esperto è facilissimo cogliere l'impronta dell'uomo. Anche se la foresta non è primigenia resta il fatto che dal 1959, il nucleo centrale è riserva integrale e ciò consentirebbe di avere tutta una serie di dati sulle dinamiche in atto. Consentirebbe, perché in realtà in questi primi quarant'anni gli studi svolti sono stati pochi e isolati; al punto che non si sa neppure in che modo varia il rapporto tra le specie nelle differenti parti della foresta o che proporzione ci sia tra biomassa viva e biomassa morta. Molte sono state le domande che ci siamo posti e poche le risposte che è stato possibile ottenere sulla base di dati concreti; e senza dati si può dire poco. Guardandosi in giro si può intuire qualcosa, e molti hanno cercato di farlo, ma senza il conforto di studi approfonditi si ha la sensazione di tirare ad indovinare più che di comprendere realmente le dinamiche dell'ecosistema. In conclusione siamo rimasti un po' perplessi. Se la vista in

certi momenti è riuscita a cogliere brandelli di dinamiche conosciute, come la rinnovazione di abete su vecchi fusti marcescenti, la sete di sapere e il desiderio di riempire certi vuoti di conoscenza che forse lì, a Sasso Fratino, avrebbero potuto essere soddisfatti sono invece andati delusi. L'auspicio, espresso durante l'ultima sosta, è che a breve possa essere avviato un piano di studio coordinato e continuo nel tempo. Così non si potranno recuperare gli anni sprecati, ma forse si riuscirà a sapere qualcosa di più sulle dinamiche evolutive in atto in un bosco lasciato a se stesso da oltre 40 anni.

- L'assemblea plenaria ha dato buoni frutti. Tra questi un nuovo e più adatto Statuto, l'elezione dei nuovi Organi dell'Associazione, l'approvazione dei conti consuntivi e preventivi, la decisione di stampare un poster ed un opuscolo sui principi di Pro Silva e la costituzione di un primo gruppo di lavoro che si interesserà dell'applicazione della selvicoltura vicina alla natura ai boschi che attualmente sono governati a ceduo. In definitiva l'Associazione è viva, sa dialogare e crescere affrontando i problemi che gli si pongono di fronte. Già in occasione dell'incontro d'autunno in Alto Adige avremo modo di vedere se ai primi passi ne potranno seguire altri lungo il cammino che intendiamo fare.

- Per la prima volta, da quando facciamo escursioni tecniche, è stata fatta un'esercitazione in un bosco privato. Piccola superficie (meno di 13 ettari), proprietario associato a Pro Silva, ma che non vive di agricoltura o di selvicoltura e bosco abbandonato da molti anni. Insomma una situazione tipica dell'Appennino centrale. Questa volta però, rispetto alle simulazioni di martellata che ormai molti di noi hanno fatto più di una volta, non si è trattato di scegliere le singole piante o i gruppi da tagliare o da rilasciare. Nel Pratomagno si è cercato di definire un intervento selvicolturale "realizzabile" valutando passo passo la possibilità concreta di fare un intervento che seguisse i principi di Pro Silva, ma che al tempo stesso tenesse conto anche dei vincoli normativi, degli incentivi finanziari regionali, statali e comunitari, della situazione di mercato e delle infrastrutture presenti (soprattutto assenti!) che potessero in qualche modo consentire un intervento differenziato a seconda della tipologia di soprassuolo. In altre parole la domanda era: sarebbe possibile applicare l'approccio Pro Silva alla gestione di una piccola proprietà privata nell'area appenninica? Si è discusso su questo argomento per quasi quattro ore. Prima con tutto il gruppo nella fase di inquadramento, poi all'interno di piccole squadre mentre si giravano le dieci diverse tipologie di soprassuolo e, infine, nuovamente tutti assieme. Ciò che è emerso in maniera abbastanza evidente è stata la difficoltà di collocare buona parte dei soprassuoli all'interno della normativa e dei criteri che permettono di capire se per un certo tipo di soprassuolo forestale sono previsti finanziamenti oppure no. Il bosco nel quale ci siamo confrontati, non è un'eccezione per il Pratomagno, ed ha in molte parti una mescolanza e una varietà di struttura che sembrano facilitare un intervento articolato, capillare, pensato metro per metro, che miri più al futuro che all'immediato. L'approccio Pro Silva sarebbe ideale. Interventi leggeri, relativamente frequenti, orientati a favorire le dinamiche di differenziazione specifica e strutturale già in atto. Il problema è che i tipi di bosco e di intervento di questo genere non sono previsti né dalla normativa, né da quei pochi regolamenti che finanziano gli interventi selvicolturali. Normativa e regolamenti viaggiano ancora per schemi, prendendo in considerazione solo certi tipi di boschi, solo certe tecniche selvicolturali da applicare supinamente su grandi superfici, solo certi tempi di ritorno

che non tengono conto delle reali condizioni del soprassuolo o dell'intensità dell'intervento proposto. Discutendo e scartabellando tra la documentazione di cui disponevamo si è giunti a concludere che, forse, per vie traverse e con un certo margine di rischio, alcuni tipi di soprassuolo potevano rientrare nella categoria "cedui invecchiati" e per questo avere un finanziamento, ma per un intervento selvicolturale preordinato e deciso a tavolino per tutti i boschi rientranti in quella categoria. Poi, probabilmente, con un altro regolamento che riguarda molto indirettamente la selvicoltura si sarebbero potuti trovare altri fondi da stornare parzialmente anche sul bosco. A questo punto la considerazione che si può trarre dall'esperienza del Pratomagno è abbastanza semplice: *in molte situazioni dell'area appenninica*, per lo meno in Toscana, possiamo parlare quanto vogliamo di Pro Silva e di selvicoltura vicina alla natura, di interventi deboli e frequenti così come di diversificazione strutturale e specifica o di diluizione dei rischi biologici ed economici, ma fino a che non ci sarà un adeguamento della normativa e dei regolamenti sarà molto difficile applicarla. In conclusione non avremo solo bisogno di "boschi scuola", di risultati di ricerca, di formazione, di infrastrutture o di confronti fra tecnici, ma anche di buone normative e di regolamenti incentivanti adeguati a perseguire quegli obiettivi cercati troppo spesso solo a parole. L'escursione di primavera ci ha messo davanti all'evidenza: non si pratica per schemi rigidi una selvicoltura che vorrebbe (e dovrebbe) essere flessibile e adatta alla grande variabilità che presentano anche i boschi appenninici.

Paolo Mori

Da annotare sulla vostra agenda

Congresso europeo di Pro Silva del 2000
nel quadro dell'Esposizione Mondiale EXPO 2000 ad
Hannover

primo annuncio

2 giugno 2000 - 7 giugno 2000
Heidmerkhalle, Fallingbistel / Lande di Luneborg

La gestione sostenibile nel Tempo e nello Spazio

- Venerdì 2 giugno 2000: Arrivo, registrazione, sessione d'apertura.
- Sabato 3 giugno 2000: Relazioni: La gestione sostenibile, sua Evoluzione storica, sua Importanza moderna.
- Domenica 4 giugno 2000: Visite in foresta: Pianure della Germania settentrionale. Dalla distruzione storica alla Foresta prossima alla natura.

- Lunedì 5 giugno 2000: Relazioni: Gli approcci di PRO SILVA nelle regioni naturali dell'Europa.
- Martedì 6 giugno 2000: Visite in foresta: Aree montane della Germania settentrionale: dalla foresta coetanea alla foresta prossima alla natura.
- Mercoledì 7 giugno 2000: Visita dell'EXPO 2000. Ricevimento del ministro. Dichiarazione di Fallingbostal. Conferenza Stampa.

Lingue ufficiali: Tedesco, Inglese, Francese.

Logistica: Aeroporto di Hannover, stazione ferroviaria di Fallingbostal. Autostrada Amburgo-Berna, uscita di Fallingbostal.

Costi totali previsti:

Normale 830 DM,

Ridotti (per paesi dell'Est) 350 DM,

Studenti (in campeggio, esclusi i pasti dei giorni di

conferenza) 250 DM.

N.B. I costi sono quelli previsti allo stato attuale. Sono possibili riduzioni.

ATTENZIONE! Il programma definitivo sarà distribuito nell'autunno 1999. A causa del grande afflusso di visitatori previsto per l'EXPO 2000 di Hannover (previste 30 milioni di presenze), la registrazione definitiva sarà richiesta entro il 1 gennaio 2000. Chi fosse interessato può prendere contatto con: dott. Alessandro Wolynski, tel.0463-421320 fax 0463-424327

ATTENZIONE! Il programma definitivo sarà distribuito nell'autunno 1999. A causa del grande afflusso di visitatori previsto per l'EXPO 2000 di Hannover (previste 30 milioni di presenze), la registrazione definitiva sarà richiesta entro il 1 gennaio 2000. Chi fosse interessato può prendere contatto con: dott. A. Wolynski, tel.0463-421320 fax 0463-424327.

Scheda di iscrizione a Pro Silva Italia

All'Associazione Pro Silva Italia
via Cernidor 42
38050 Villazzano (Trento)

Il sottoscritto

Nome Cognome

Via/Piazza/Frazione

C.A.P. Città Provincia

tel. Abitazione tel. Lavoro cellulare

fax e-mail altro

Occupazione principale:

Altri interessi:

richiede l'iscrizione all'Associazione Pro Silva Italia dichiarando di conoscerne lo Statuto, accettandolo in tutte le sue parti, e allega la ricevuta di pagamento della quota sociale per l'anno in corso. Ai sensi della legge 675/96, la/il sottoscritta/o autorizza l'Associazione Pro Silva Italia al trattamento dei propri dati personali sopra elencati esclusivamente per le attività istituzionali dell'Associazione stessa.

Luogo data firma

Ai sensi della Legge 675/96 la/il sottoscritta/o autorizza l'Associazione Pro Silva Italia a comunicare i propri dati personali, sopra elencati, agli altri soci esclusivamente per le attività istituzionali dell'Associazione stessa e dei gruppi di lavoro attivati al suo interno.

Luogo data firma

